



Arte **ZOOM**
MAGAZINE

**OSPITE
SPECIALE**

DI QUESTO NUMERO:

ILARIA DI

[@ILARIABONARDI JEWELS](https://www.instagram.com/ilariabonardi_jewels)





Hanno partecipato alla realizzazione di questo
numero di Arte Zoom:

Azzaro Ylenia

Incarbona Chiara

Leo Ludovica

Mandaglio Italia

Paone Francesca

Paone Jessica

Paone Maria Cristina

**Questi contenuti non costituiscono una
testata giornalistica, gli aggiornamenti
sono periodici e casuali e si rigetta ogni
responsabilità sulla veridicità o meno
delle notizie.**

Ospite speciale di questo numero:

Ilaria di [@ilariabonardi_jewels](https://www.instagram.com/ilariabonardi_jewels)

W O R L D I N

IL VIAGGIO 9

UN TUFFO NEL MONDO
DELL'IMMAGINAZIONE - *LE
AVVENTURE DI ALICE NEL
PAESE DELLE MERAVIGLIE* 10

CESARE CREMONINI -
BUON VIAGGIO 17

RIVOLUZIONE FUTURISTA:
VIAGGIO VERSO

UNA NUOVA COSCIENZA
22

IL VIAGGIO CON SÉ DEN-
TRO DI SÉ: *INTO THE WILD* -
NELLE TERRE SELVAGGE 26

FRA LE DANZE POPOLARI
32



VIAGGIO CULINARIO
INTERCONTINENTALE:
STREET FOOD A EXPO MI-
LANO 2015 39

IN UN CLICK

REPORTAGE, FOTOGRAFIA
DI VIAGGIO 42

UN VIAGGIO IN PRIMA
CLASSE CON ALVIERO
MARTINI 48

IL GIRO DEL MONDO IL BI-

CICLETTA 50

TEINTERVISTO - EPISODIO
13 55

IL MEZZO È PARTE DEL
VIAGGIO O ESSO RENDE IL
VIAGGIO TALE? 64

BIBLIOGRAFIA 67

TITOLI DI CODA 69





Ciao a tutti, cari lettori.

Ha inizio un nuovo capitolo di Arte Zoom. Dopo aver rivisitato lo stile della rivista, siamo pronte per festeggiare con voi il nostro

primo anno di attività e inaugurare il secondo scegliendo di affrontare un macrotema molto significativo, specialmente in questo periodo storico in cui non siamo stati in grado di spostarci fisicamente da un luogo all'altro.

Rintanati e chiusi in casa, abbiamo aperto menti ed abitudini a tante cose diverse approfondendo i nostri hobby o dedicandoci a ciò che in tempi normali non avremmo avuto la voglia o il tempo di fare.

L'argomento protagonista di questo secondo anno è il **VIAGGIO**, in tutte le sue sfaccettature. Viaggio inteso come spostamento da un luogo all'altro alla scoperta di nuove tradizioni, usanze, paesaggi.

IL VIAGGIO

Viaggio introspettivo alla conoscenza di sè, viaggio nella fantasia, viaggio all'interno delle pagine di un libro, viaggio nei ricordi.

E così via.

Speriamo di portarvi tutti in viaggio con noi.

Buona visione e buona lettura!

Fran e tutta la Redazione di

Arte Zoom.

Viaggiare è esperienza,

Viaggiare è scoperta,

Viaggiare è cultura,

Viaggiare è curiosità,

Viaggiare è libertà,

Viaggiare è fantasia,

Viaggiare è apertura

mentale,

Viaggiare è vita,

Viaggiare è crescita.



VIAGGIAMO INSIEME FRA LE PAGINE DELLA VITA

UN TUFFO NEL MONDO DELL'IMMAGINAZIONE -

LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

“Vorresti dirmi, di grazia, quale strada prendere per uscire di qui?”, disse Alice.

“Dipende soprattutto da dove vuoi andare”, disse il gatto.

“Non m'importa molto”, disse Alice.

“Allora non importa che strada prendi”, disse il gatto.

“Purché arrivi in qualche posto”, aggiunse Alice a mo' di spiegazione.

“Ah per questo stai pure tranquilla – disse il gatto – basta che non ti fermi prima.”



Avete voglia di viaggiare con me nel mondo della fantasia?

Nella rubrica dedicata al cinema abbiamo viaggiato con Chris McCandless alla ricerca della felicità e della pace interiore, qui invece incontriamo un personaggio che ha accompagnato la nostra infanzia fra sogni e realtà.

Tutti noi, in fondo, vorremmo rimanere un po' bambini. E qualcuno ci riesce.

Ebbene, si tratta di una delle bambine più celebri della storia della letteratura e della narrativa, **Alice**.

Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie, noto più comunemente come **Alice nel Paese delle Meraviglie**, è un romanzo del 1865, pubblicato in Italia nel 1872, scritto da **Lewis Carroll**.

Racconta il *meraviglioso* viaggio di una bambina annoiata dalla vita quotidiana, forse come

tanti, tutti coloro che si sono sentiti, almeno una volta, trascurati dal mondo degli adulti troppo impegnati per curarsi di loro.

Convinta di aver visto un coniglio bianco correre di fretta in giardino, Alice insegue l'animaletto e cade all'interno di un buco, la tana del **Coniglio**





Bianco.

Essa è arredata,
come fosse davvero
una casa, con
scaffali, cartine,
quadri.
Tuttavia, all'im-
provviso tutto
diviene buio
e Alice si

ritrova in una
stanza con un gran numero
di porte. La bambina cerca di aprirle, ma
inutilmente.

Si rende conto che una porticina piccina dà ac-
cesso ad un bellissimo giardino: Alice è troppo
grande, non è in grado di passare attraverso
essa.

L'unica soluzione è bere il contenuto di una
boccetta, poggiata su un tavolino di vetro su cui
è scritto "Bevimi".

Ecco che Alice lascia la chiave sul tavolo, beve
tutto fino all'ultima goccia e rimpicciolisce visibil-



mente. Purtroppo, si
accorge di non poter recuperare la chiave dal
tavolo: come fare adesso?

Trova un pasticcino su cui è scritto “Mangia-
mi”, lo assaggia e diventa enorme.

Adesso ha, sì, la chiave, ma non può
passare attraverso la porticina.

Scoppia in un pianto fragoroso ed impla-
cabile, allaga tutta la stanza.

Ecco che torna il Coniglio Bianco in suo
soccorso, sventola un ventaglio e



rende Alice di nuovo piccola.

La porta ed il giardino che Alice aveva intravisto scompaiono completamente, la bimba si trova in compagnia di altri animaletti.

Non voglio continuare a raccontarvi la storia di Alice, perché probabilmente la conoscerete già a grandi linee, poiché molte sono state le riscritture e le reinterpretazioni di questo romanzo.

Ricorderete tanti dei personaggi che la protagonista incontra sul proprio cammino: il **Brucaliffo** blu che fuma narghilè su un fungo, molto sulle sue; il **Gatto del Cheshire**, noto come **Stregatto**, personaggio stravagante e molto astuto; la **Lepre Marzolina** o **Leproto Bisestile**, pazza quanto il suo inseparabile compagno, il **Cappellaio Matto**, uno squilibrato divertentissimo soggetto, assolutamente sui generis.

Come dimenticare **Pincopanco e Pancopinco**? Una delle coppie di gemelli più celebri

di tutti i tempi, molto in carne e di bassa statura, un duo caratteristico.

E poi vi è lei, l'antagonista: la **Regina di Cuori**. Suscita timore nei sudditi, nessuno osa opporsi agli ordini ed al potere di questa donna che tutto può nel libro.

Alice è attratta dal mondo onirico che ogni cosa travolge e distorce: si ribella all'adolescenza, non vuole crescere e tenta di fuggire all'inevitabile creando attorno a sé e dentro di sé una realtà bizzarra in cui rifugiarsi.

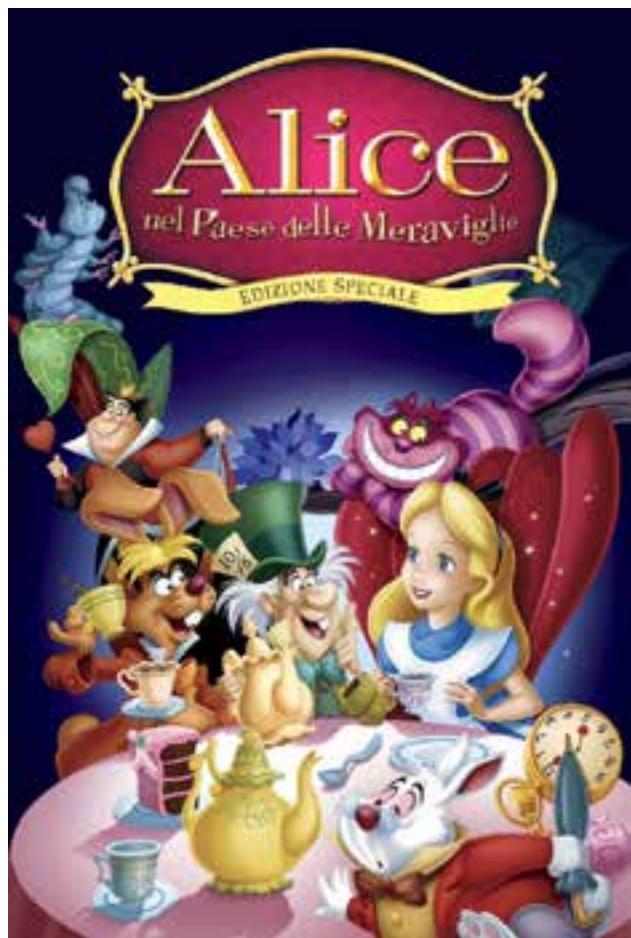
È un gioco che Alice subisce e di cui è, al tempo stesso, lei stessa artefice nei singoli dettagli.

L'immaginazione è l'unica via di fuga per la bambina, la sola arma che ha a disposizione contro l'inesorabile scorrere del tempo.

Prima o poi, però, Alice dovrà svegliarsi. Tutti noi dovremo o ci siamo dovuti svegliare dal tepore della spensieratezza fanciullesca.

Beh, che questo romanzo sia un monito per voi

lettori, perché vi ricordi che, ogni tanto, è giusto concedere alla nostra anima il permesso di cadere nella tana del Coniglio Bianco e di viaggiare fra i propri sogni.



È giunto il momento di analizzare le trasposizio-

ni e le riscritture dell'opera di Carroll.

Prima fra tutte, la trasposizione cinematografica firmata Disney del 1951, **Alice nel Paese delle Meraviglie**, il cartone animato che tutti abbiamo visto da bambini.

Si discosta un po' dall'originale, dal romanzo, ma credo sia la versione più diffusa ad oggi.

Segue l'ultima versione uscita al cinema, quella firmata ancora una volta Walt Disney Pictures e diretta dal genio di **Tim Burton** nel 2010: **Alice in Wonderland**.

Un cast d'eccezione, un successo incredibile: chi avrebbe potuto scegliere Burton se non le presenze fisse nei suoi film come **Johnny Depp** ed **Helena Bonham Carter**?

Il primo nei panni del Cappellaio, la seconda veste perfettamente quelli della Regina Rossa.

Mia Wasikowska si scopre nuova stella degli schermi, interpretando la protagonista.



mes Bobin, **Alice attraverso lo specchio**.

Trovate tutti e tre i film su Disney+.

Buona visione e buona lettura.

E per citare il Cappellaio, *Buon viaggio a vederci*.

Mille baci,

Chiara

Vi è un'aggiunta interessantissima che personalmente apprezzo molto ed è la partecipazione di una delle attrici più di successo del cinema degli ultimi vent'anni, **Anne Hathaway** come Regina Bianca.

Segue nel 2016 il secondo capitolo firmato Ja-

CESARE CREMONINI - *BUON VIAGGIO*

(SHARE THE LOVE)

Un viaggio nel tempo, nella fantasia, nei ricordi a bordo di una vespa 50 o seduti in treno scorrendo dal finestrino il più bello dei panorami mai visti.

Viaggiare è vivere e la vita è un viaggio ed esistono migliaia di altri aforismi e citazioni che descrivono e traducono al meglio le sensazioni che si provano quando si vive un determinato momento.

Anche **Cesare Cremonini** si unisce ai tanti scrittori e poeti che si soffermano sulla concezione del viaggio e scrive un inno alla partenza, alle decisioni della vita, all'intraprendenza

di percorsi nuovi e all'esaltazione dell'amore, utilizzando la metafora del viaggio per indicare il viaggio della vita e la condivisione dello stesso con le persone giuste.

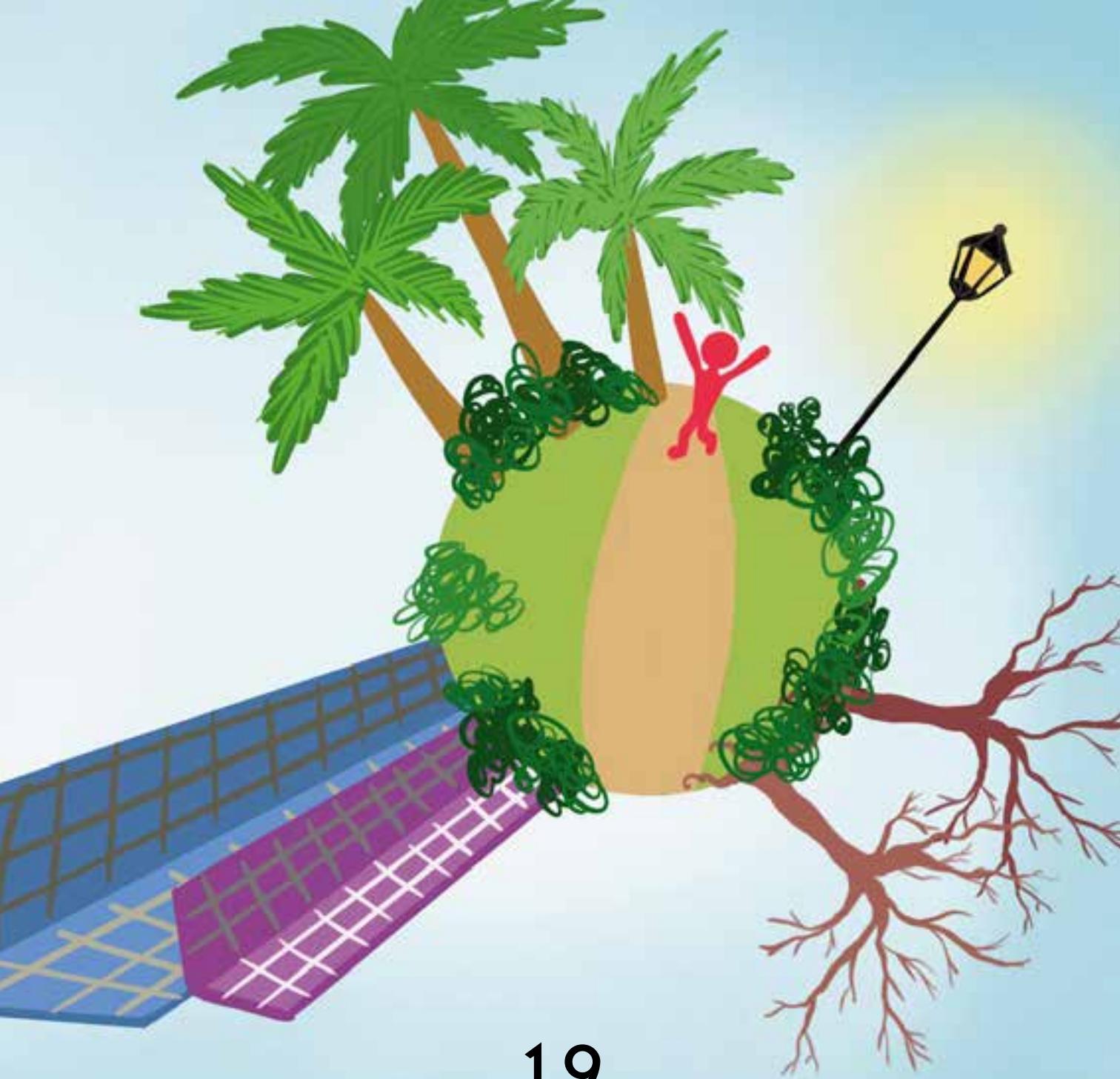
Nel marzo 2015, il giorno del suo trentacinquesimo compleanno, l'ex frontman dei *Lunapop* pubblica il singolo ***Buon Viaggio (Share the love)*** contenuto nell'album ***Più che logico (live)*** con il quale augura a tutti di seguire il suo modello di pensiero, di prendere la vita con spensieratezza circondandosi di persone con cui condividere al meglio il viaggio e lasciarsi andare trovando il coraggio di intraprendere

strade diverse da quelle già percorse per raggiungere il punto più lontano.

E per quanta strada ancora c'è da fare, amerai il finale

Cesare parla di scoperte, coraggio e distanze, ma con un tono allegro e vivace, capace di portare buonumore senza essere pesante, nonostante i contenuti del brano, che oltre ad avere vinto il disco di platino è stato colonna sonora dello spot pubblicitario del cornetto gelato più famoso d'Italia, siano di spessore.

Quindi, cuffie alle orecchie, via le preoccupazioni, godetevi il viaggio and share the love!



Cesare Cremonini -
Buon viaggio (Share the love)

Buon viaggio, che sia un'andata o un
ritorno

Che sia una vita o solo un giorno

Che sia per sempre o un secondo

L'incanto sarà godersi un po' la strada

Amore mio comunque vada

Fai le valigie e chiudi le luci di casa

Coraggio lasciare tutto indietro e andare

Partire per ricominciare

Che non c'è niente di più vero di un
miraggio

E per quanta strada ancora c'è da fare

Amerai il finale

Share the love, share the love

Chi ha detto che tutto quello che
cerchiamo

Non è sul palmo di una mano

E che le stelle puoi guardarle

Solo da lontano

Ti aspetto dove la mia città scompare

E l'orizzonte è verticale

Ma nelle foto hai gli occhi rossi

E vieni male

Coraggio, lasciare tutto indietro

e andare

Partire per ricominciare

Che se ci pensi siamo solo di passaggio

E per quanta strada ancora c'è da fare

Amerai il finale

Share the love, share the love

Share the love, share the love

Share the love, share the love

Share the love, share the love

Il mondo è solo un mare di parole

E come un pesce puoi nuotare

Solamente quando le onde sono buone

E per quanto sia difficile spiegare

Non è importante dove, conta

solamente andare

Comunque vada, per quanta strada

ancora c'è da fare

Share the love, share the love

Buon viaggio, che sia un'andata o un

ritorno

Che sia una vita o solo un giorno

E siamo solo di passaggio

Voglio godermi un po' la strada

Amore mio comunque vada

Buon viaggio

Share the love, share the love

LE FIGARO

in undici inequivocabili punti, stilata da Marinetti
insieme ai propri compagni d'avventura.
Sceglie di pubblicare in Francia perché in Italia
teme di passare inosservato, in quanto il focus
dell'opinione pubblica è puntato sul tragico ter-
remoto di Messina, avvenuto nel dicembre 1908.

RIVOLUZIONE FUTURISTA: VIAGGIO VERSO UNA NUOVA COSCIENZA

È il 20 febbraio 1909, quando **Filippo Tom-
maso Marinetti** pubblica sul quotidiano
parigino **Le Figaro** il “certificato di nascita” del
Movimento Futurista, stampato nero su bianco
in prima pagina.

Si tratta del primo **Manifesto futurista**, una
vera e propria dichiarazione d'intenti espressa

*“Noi vogliamo cantare l'amor del peri-
colo, l'abitudine all'energia e alla te-
merarietà”*: fin dal primo punto del Manifesto
Futurista è evidente la ventata di novità rivolu-
zionaria cui i componenti mirano.

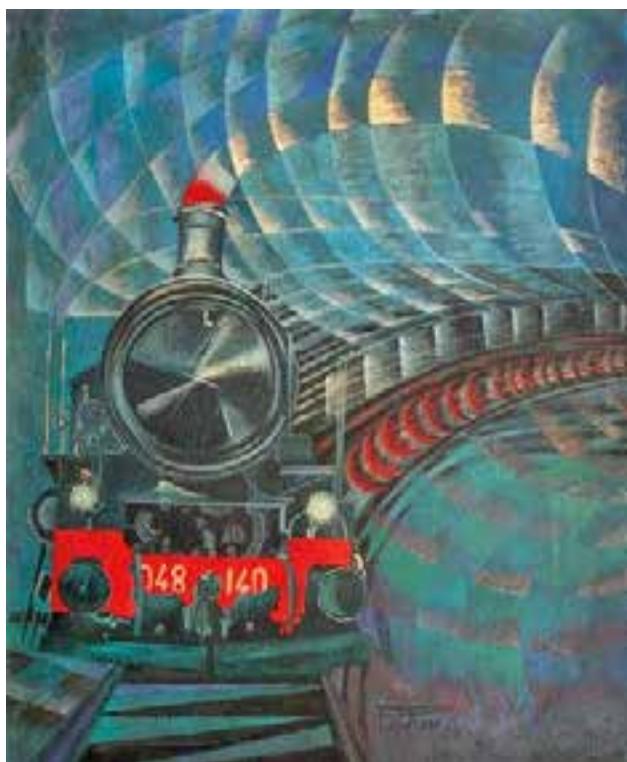
Il poeta inneggia a una nuova estetica della
velocità: è l'era della macchina, dell'elettricità,

del futuro, comparato a *“un'automobile ruggente”*.

Qualsiasi forma accademica della cultura viene quasi rinnegata al suono di *“noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria”*.

Nel 1910, a solo un anno dalla prima pubblicazione, segue il **Manifesto dei pittori futuristi** firmato da **Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Giacomo Balla e Gino Severini** che, cavalcando l'onda di Marinetti, mirano a costruire una nuova estetica che possa *“rendere e magnificare la vita odierna, incessantemente e tumultuosamente trasformata dalla scienza vittoriosa”*.

Lo scenario della rivoluzione futurista è senza dubbio la città: è il luogo in cui la svolta tecnolo-



gica galoppa indisturbata e frenetica sulle ruote delle automobili, sulle rotaie dei treni, attraverso i fili delle tranvie. Tale rivoluzione dei mezzi di trasporto appassiona i pittori futuristi nella sfida rappresentata dallo sforzo di fissare sulla tela oggetti in movimento. Automobili, aeroplani, treni, biciclette colti principalmente nella loro dinamicità sono l'emblema delle nuove conquiste dell'uomo nella natura.

Il **Veicolo** diviene un **Idolo** e la **Velocità** una nuova **Dea**.

La rivoluzione futurista è da intendersi come una violenta sovversione di tutti gli ambiti culturali: dalla letteratura alle arti figurative, all'architettura, dalla fotografia alla pubblicità, dal teatro alla danza.

Marinetti e i suoi non risparmiarono nemmeno la cucina che deve saper nutrire gli animi più burrascosi.

Il viaggio futurista non è solo rivolto alla cono-

scenza del mondo esterno, quanto mira soprattutto a ripristinare la sensualità umana, un viaggio spirituale nell'essenza dell'essere, verso l'Assoluto e verso l'uomo in quanto parte inseparabile di quell'Assoluto.

Contemporaneamente rappresenta un cammino verso una nuova percezione della realtà, un iter nella dimensione estetica e i futuristi dimostreranno l'interessamento ad essa con numerosissime sperimentazioni formali: nella poesia si serviranno dell'analogia, delle *parole in libertà*, neologismi somiglianti a urla, versi inseriti in frasi sgrammaticate nate "disponendo i sostantivi a caso, come nascono" e coniate per "distruggere la sintassi"; nella pittura si daranno alle ricerche del dinamismo; nel teatro – basandosi su simultaneità e compenetrazione e facendo rivivere la romantica corrispondenza tra le arti – contribuiranno ad una rivoluzione estetica della scena.

PAROLE CONSONANTI VOCALI NUMERI IN LIBERTÀ

Dal volume, di prossima pubblicazione: **“I PAROLIBERI FUTURISTI”**, di
 GIUGO DALSA, BALLA, SETTELLA, BOCCHIONI, BUZZI, CAMPIGLI, CANGIULLO, CARRÀ, CAVALLI, BRUNO CORRA,
 D. CORRENTI, M. DEL GUERRA, DELLA FIORINIA, L. FOLGORE, A. FRANCHI, C. GIOVONI, GUZZIDORO, ITTAR,
 JAVNELLA, MARINETTI, ARMANDO MAZZA, PRESENZINI, MATTOLI, BARIANTE, SETTIMELLI, TODINI. 1913

FRANCE
 VIVE LE FRANÇAIS
 MON AMI
 LEGER LOURD
 BEL LE
 MAAA
 ASPECT
 GUERRE
 PRUSSIENS
 TOUT
 AAR
 Verbalisation
 dynamique
 de
 la route
 marcher halogène
 dnd
 dnd dnd x x + x rnkop
 rnkop x x x x anglo
 anglo anglo anglo rnkop
 + dnd dnd rnkop falo falo
 sdb falo papie viaAAR
 vnkop rnkop - rnkop
 ni rnkop rnkop rnkop + rnkop
 rnkop vnkop vnkop vnkop

MARINETTI, parolibero. - Montagne + Vallate + Strade × Joffre

IL VIAGGIO CON SÉ DENTRO DI SÉ:

Ti sbagli se pensi che le gioie della vita vengano soprattutto dai rapporti tra le persone.

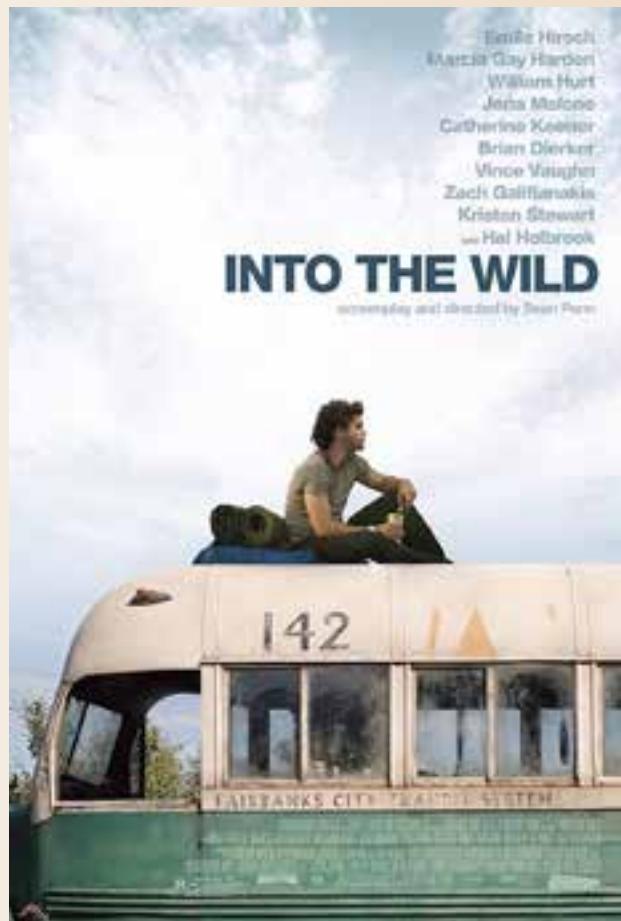
Dio ha messo la felicità dappertutto, è ovunque,

in tutto ciò di cui possiamo fare esperienza.

Abbiamo solo bisogno di cambiare il modo di vedere le cose.

Abbiamo scelto di dedicare il numero del nostro compleanno ad un tema che parecchio fa riflettere: il viaggio.

Questo è il viaggio di un ragazzo che ha deciso di stravolgere completamente e drasticamente la propria vita per cercare la felicità nella semplicità della natura e di tutto ciò che vivere da



INTO THE WILD – NELLE TERRE SELVAGGE

solo con se stesso comporta.

Into the Wild - Nelle terre selvagge è scritto e diretto nel 2007 da **Sean Penn**, è tratto dal libro di **Jon Krakauer** dal titolo **Le terre estreme**: esso narra la vita del giovane **Christopher McCandless** - interpretato da **Emile Hirsch** - che, dopo essersi laureato, nel 1990 lascia la famiglia, benestante ed opprimente, per intraprendere un viaggio assai particolare. Due anni, dalla Virginia Occidentale all'Alaska.

Dona tutto ciò di cui è in possesso per abbandonare la vita consumista che aveva condotto fino a quel momento, uno specchio in cui non vede più riflesso il proprio io.



Christopher ha un profondo turbamento, ciò scaturisce in lui la necessità di partire e lasciarsi tutto alle spalle, cominciando dal nome. Decide di assumere lo pseudonimo di **Alexander Supertramp**.

Infatti, in Alaska Chris\Alex vive e dorme all'interno di **un vecchio autobus abbandonato**, divenuto iconico dopo il successo che hanno

avuto la sua storia e la diffusione del romanzo su di lui.

Celebre anche la scena finale della pellicola in cui vediamo Alex scrivere su uno dei libri che tanto amava leggere ***Happiness is only real when shared.***

Un grido di genuinità contro l'ipocrita manipolazione della condizione umana.

Mettendo alla prova se stesso, fisicamente,

mentalmente ed emotivamente, Chris\Alex porta con sé un messaggio forte di amore per la libertà, per la natura selvaggia, che caratterizzerà l'intero suo percorso, fino alla fine.

Ciò di cui Chris\Alex è alla ricerca attraverso quello che si rivela essere un viaggio sia esteriore sia interiore è una nuova vita,



un nuovo sentiero lungo il quale incontrerà nuove persone e s'imbatterà in nuovi posti in grado di suscitare in lui sentimenti ed emozioni che la società capitalista degli anni Novanta – e di oggi – avrebbero frenato ed ostacolato.

Il protagonista si lascia influenzare dal paesaggio incontaminato e puro che, via via nel

tempo, varia durante il cammino. Le inquadrature sono suggestive e fanno sì che lo spettatore possa davvero immedesimarsi in Chris Alex, in ciò che prova.

Si tratta di una ribellione a favore della semplicità, della concretezza, della pacatezza.

È una ribellione contro la società moderna che non è capace ormai di comprendere





ciò che un ragazzo poco più che ventenne sente essenziale, un ragazzo appena adulto alla scoperta di se stesso.

La natura è protagonista tanto quanto lo è Chris\Alex: i lunghi campi che scandiscono l'intera proiezione sono disarmanti e trasmettono una sensazione di sconfinatezza tale che la malinconia non venga meno.

Non potete perdere la rappresentazione che ha la capacità di entrare così intimamente nel cuore di ciascuno spettatore.

Questo capolavoro del cinema s'insidia nelle crepe dell'animo umano e provoca in esso un'ulteriore, forte, irrimediabile scossa.

Lo trovate su Prime Video.

Una curiosità per voi lettori

Chi volesse visitare lo scuolabus 142 in cui il nostro giovane protagonista ha trascorso gli ultimi momenti cruciali della propria lotta all'indipendenza non deve aspettarsi di trovare quest'ultimo ancora posizionato in Alaska dove Chris\Alex lo trovò: nel 2020 è stato rimosso da lì per essere esposto al Museo del Nord dell'Università dell'Alaska di Fairbanks.

Mi auguro di aver convinto almeno qualcuno di voi ad aggiungere *Into The Wild* alla lista "film da vedere".

Buona visione e ricordate che *l'essenza dello spirito dell'uomo sta nelle nuove esperienze.*

Mille baci,

Chiara

Questo mese dedicato all'avventura e alla meraviglia, facciamo un giro intorno al mondo alla scoperta di tanti balli tradizionali delle più varie culture.

I balli tradizionali sono danze popolari appartenenti ad un popolo e legate alle tradizioni e alle usanze di un determinato luogo di appartenenza.

FRA LE DANZE POPOLARI

I primi balli sono concepiti di gruppo "chiuso": sia uomini sia donne, senza distinzione di sesso, si mettevano in cerchio ballando tra di loro dando le spalle agli spettatori che non partecipavano a tale danza. Successivamente, il cerchio chiuso si è aperto formando una lunga

catena di uomini, in seguito di coppie.

Oggi la danza è diventata un'attività di svago e aggregazione, un tempo era vista come devozione, preghiera, come un rito.

Partendo dalla tradizione italiana, analizziamo alcune danze popolari ancora oggi esistenti.

In Trentino Alto Adige è praticato lo **Shuhplatt-**

In, una danza di gruppo veloce ed acrobatica fondata su antichi balli di corteggiamento. I ballerini, vestiti con abiti tradizionali del

luogo e disposti in linea o in cerchio, vengono accompagnati dalla fisarmonica in un movimento scandito da battiti di mani e saltelli piroettanti. Nel centro Italia, specialmente in Toscana, Umbria, Marche e Lazio sono praticati il **Trescore**, un ballo contadino di corteggiamento eseguito

in coppia, e il **Salterei** o **Salterella**, una danza molto vivace.

In Calabria, Sicilia e Puglia (dove viene chiamata **Pizzica taranta**) troviamo la **Tarantella** e le danze folcloristiche derivanti da essa. Donne e uomini, in abiti tradizionali, si esibiscono in fraseggi con posizioni di apertura e chiusura, saltelli, passaggi di tacco e punta accompagnati da strumenti tradizionali come il violino, la chitarra e il mandolino, ma anche da strumenti popolari come le nacchere e i tamburelli.

Questo tipo di danza, prevalentemente femminile, si pensa derivi da un antico rituale simbolico salentino fatto per curare il tarantismo, una sindrome isterica, scaturita dal morso della tarantola o di scorpioni o altri insetti.

Allontanandosi dall'Italia alla volta della Germania, vi è il **Ländler**, una routine saltellante che

a volte si accompagna allo **Jodel**. È previsto che i ballerini in coppia girino una nelle braccia dell'altro e schiena contro schiena. Da ciò nasce il Valzer, per antonomasia il ballo dell'alta società.

Volando in Francia, qui le danze popolari sono legate a significati come il ciclo della vita, a riti di iniziazione o pratiche magiche e religiose. In Bretagna, sono legate alle tradizioni celtiche e vengono eseguite in cerchio chiuso e in semicerchio.

Atterrando in Spagna come non rammentare il **Flamenco**? Una danza passionale che dal 2010 è riconosciuta Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO. Inizialmente veniva accompagnata da una voce che cantava a cappella, mentre dalla seconda metà dell'Ottocento si aggiungono chitarra e nacchere.





In Portogallo possiamo godere di una versione più sensuale del flamenco, chiamata **Fandango**. Approdando in territorio greco, ci si imbatte nel celebre **Sirtaki**. È nata dall'unione di due versioni, una lenta e una veloce, della danza turca, la **Hasapiko**, termine che letteralmente significa "danza del macellaio".

In Inghilterra balliamo la **Morris dance**, di origine molto antica, eseguita da un gruppo di uomini che maneggiano bastoni, spade o fazzoletti saltando e ricostruendo scene di combattimento.

In Irlanda balliamo ritmi vivaci e saltellanti con stili diversi. Alcune di esse sono le **Jigs**, danze corali antiche veloci e fantasiose, le **Hornpipes**, danze di marinai accompagnate dal suono di un corno di bue. Si muovono molto gambe e piedi, ecco come nasce la **tap dance** che noi oggi chiamiamo **tip tap**.

Raggiungendo la Norvegia, danze antiche legate alle terre del nord: balli di gruppo o di coppia, ma anche in singolo caratterizzate da un movimento rotatorio continuo. La danza più caratteristica è la **Halling**, un ballo folk basato sull'improvvisazione sia dei passi sia della musica. Ricordiamo anche la **Sprinter** e la **Gangar**.

Siamo giunti quasi alla fine di questo percorso fra i Paesi della Terra: entriamo in Svezia in cui troviamo **Sting vals**, **Hambo**, **Schottis** e **Pol-ske**; in Ungheria la **Csárdás**, una danza folkloristica e genere musicale che tende a partire lentamente e velocizzarsi sempre di più risultando una danza libera, rapida e travolgente.

In Russia vi sono le inconfondibili danze acrobatiche per cui è necessario essere molto allenati e possedere una grande tecnica.

Infine, atterriamo in Ucraina. Il sud di questo pa-

ese regala l'**Hopak** o **Gopak**. Questo termine deriva dal verbo *Hopati* che significa saltare. Veniva eseguita dai soldati esultanti dopo una vittoria, rievocando scene di battaglia. Oggi è una danza di gruppo molto veloce e spettacolare eseguita con piroettanti staccate in aria e passi accovacciati.

Spero di avervi intrattenuto fino alla fine. Alla prossima!

Fran.

L'alta cucina non è una cosa per pavidì: bisogna avere immaginazione, essere temerari, tentare anche l'impossibile e non permettere a nessuno di porvi dei limiti solo perché siete quello che siete. Il vostro unico limite sia il vostro cuore.

Alta cucina o meno, l'amore per l'arte culinaria è un tassello immancabile nella cultura e nella tradizione di ogni Paese in giro per il mondo. Il viaggio per eccellenza fra i piatti e le specialità etniche intercontinentali in Italia è stato **Expo Milano 2015**: da un padiglione all'altro, in pochi minuti era permesso partire ed atterrare ovunque sulla Terra.

Ecco, questo mese vi proponiamo una delle ricette presentate a Milano qualche anno fa.

Voliamo in Indonesia e assaporiamo il **NASI GORENG**.

VIAGGIO CULINARIO

INTERCONTINENTALE:

STREET FOOD A EXPO MILANO 2015

LISTA DELLA SPESA

- riso basmati 250 g
- petto di pollo 250 g
- gamberetti 250 g
- cipolla rossa 1
- aglio 2 spicchi
- olio evo 1 cucchiaio
- olio di semi di arachide 5 cucchiaini
- paprika dolce 1 cucchiaino
- curry 1 cucchiaino
- passata di pomodoro 150 g

- salsa di soia 2 cucchiaini
 - uova 2
 - peperoncino 1
-

PREPARAZIONE

Bollire l'acqua e versare all'interno il riso, cuocere per 10 minuti e scolare. Raffreddare e mettere da parte.

Tritare nel mix aglio e cipolla, tagliare il peperoncino e levarne i semi.

Scaldare nel wok olio di arachidi e peperoncino e soffriggere.

Intanto, tagliare il pollo a dadini e aggiungerlo poi nel wok; far dorare e aggiungere i gamberetti. Cuocere per qualche altro minuto, aggiungere le spezie, il pomodoro, mescolare e aggiungere poi la salsa di soia.

Scolare bene il riso e aggiungerlo nel wok, facendolo saltare per qualche altro minutino.

Preparare una semplice frittatina; una volta pronta, avvolgerla su se stessa e tagliarla a listarelle.

Unire la frittata al resto contenuto nel wok ed impiattare.

Buon viaggio, cari lettori.

Assaporiamo la vita.

Buon appetito!

Chiara



IN UN CLICK

REPORTAGE, FOTOGRAFIA DI VIAGGIO

Fotografare in viaggio.

Perché?

Molte volte, per fissare i ricordi di una gita di piacere e rendere indelebili alcuni istanti vissuti, si ricorre agli scatti fotografici che, poi puntual-

mente, vengono raccolti in album o veri e propri diari da mostrare o riguardare insieme a parenti ed amici.

Altre volte, si scattano fotografie a livello professionale, viaggiando per lavoro, documentando fatti storici e luoghi, vite e situazioni diverse dalle nostre. Si fa uso della fotografia di viaggio anche per far conoscere culture, usi, costumi, cibi da una parte all'altra del mondo creando reportage.

A prescindere, che sia di piacere o di lavoro, un viaggio è sempre un'esperienza bellissima ed entusiasmante.



Consigli per fare un buon reportage di viaggio

1) **DOCUMENTARSI** sul luogo verso cui si sta andando.

È importante conoscere bene cosa si andrà a vedere e quello che si vorrà fotografare.

2) **PENSARE** prima al racconto che si vuol fare del viaggio.

Bisogna scrivere una “sceneggiatura” di ciò che si vuole raccontare durante la scoperta del luogo che si va a visitare. Certo, è molto difficile sapere con certezza cosa si potrà trovare durante un viaggio, è fondamentale avere un’idea chiara di ciò che si vuole far conoscere e catturare. Questa consapevolezza è la base del reportage.

3) Bisogna **SCRIVERE** il piano d'azione.

Per raccontare una storia come si deve, essa deve essere scritta. Bisogna essere coscienti di quanti scatti saranno necessari e dove farli.

4) Mantenere un **SENSO DELLA REALTÀ**.

Non bisogna pensare di fotografare l'impossibile ma tutto ciò che è possibile raccontare attraverso quegli scatti.

5) Il **TEMPO** è tutto.

Calcolare un po' di tempo in più per abbracciare

al meglio gli imprevisti da affrontare e ritagliare anche del tempo per divertirsi facendo i turisti. Tempi ampi aiutano comunque a mantenere la calma alla ricerca dello scatto “perfetto”.

6) Valutare il **BADGET**.

Procurarsi prima tutto il materiale di cui si avrà bisogno per realizzare il reportage e poi partire per l'avventura.

7) L'**ATTREZZATURA** adatta a ciò che ci si è prefissati di fare.

Se la città-meta ha molteplici comfort, si può portare qualche attrezzatura in più, mentre, se si tratta di un'escursione nella natura bisogna limitare i bagagli al minimo per muoversi al meglio.

Quindi, all'arrivo sul posto, bisogna lasciare in albergo tutto il superfluo e mettere nello zaino da reportage:

● Fotocamere: una reflex e una compatta (per situazioni in cui bisogna essere leggeri e abili).



- Un treppiede facilmente trasportabile;
- Obiettivi: un teleobiettivo e un obiettivo grandangolare, un obiettivo macro
- Un paio di filtri graduati e 1 filtro polarizzatore;
- Un flash esterno
- Un numero sufficiente di schede per fare al-



meno 2000/4000 scatti

- Abbastanza batterie per il flash

Una volta pronto lo zaino con tutto il necessario, si è pronti a partire per l'avventura.

Bisogna osservare l'ambiente circostante, documentare scattando fotografie, non farsi sfuggire

nulla. Lasciarsi trasportare dalle scene di vita quotidiana degli abitanti del posto, dai colori dei luoghi, dagli animali, dalle persone e divertirsi.

Una volta scattate le fotografie utilizzando un diaframma e un tempo adeguato al momento dello scatto, a volte può essere necessario qualche ritocco in post produzione, in viaggio non è sempre facile realizzare quest'ultimo passaggio, quindi, se si ha modo di portar dietro un pc bene, altrimenti sarà necessario aspettare di tornare a casa per rendere ancora più belle e suggestive le fotografie.

Qual è il metodo di impostazione migliore per la macchina fotografica?

Si consiglia, per quanto riguarda il formato, un formato di file RAW in maniera tale da avere la possibilità di modificare e ritoccare la foto al meglio, è anche molto utile utilizzare l'impostazione

RAW+JPEG per avere lo scatto sia ritoccabile sia pronto per essere stampato o condiviso. Inoltre, va specificato che la modalità di scatto dipende dal fotografo e non è il fotografo a doversi adattare ad essa. Tuttavia, per un buon reportage viene consigliato di scattare in modalità **Priorità apertura (Av)**.

In questo modo ci si dovrà preoccupare solo dell'apertura del diaframma, mentre si lascerà alla fotocamera il compito di decidere il tempo di apertura dell'otturatore.

A seconda della scelta che si è fatta all'inizio pensando a cosa si vuole raccontare, si modifica l'impostazione della macchina fotografica. Se ci si concentra sui paesaggi ci si concentrerà su una maggiore profondità di campo, mentre, se l'attenzione si concentra sulle persone, sulla loro espressione e sulle loro pose ed abiti, è molto utile creare uno sfocato aprendo il dia-

framma in maniera tale da isolare il soggetto da tutto il resto.

Il soggetto che si è scelto di fotografare per tutto il viaggio non deve essere per forza la natura o la gente del posto, si può decidere di dedicare la propria attenzione a qualsiasi cosa come colori della terra e del cielo, texture, colori delle abitazioni e linee, fauna, pelle, colore degli occhi ed espressione della gente, scene di vita vissuta solo in quei luoghi, cimiteri monumentali, villaggi abbandonati, riflessi, movimento, e via discorrendo.

Ecco altri piccoli dettagli per rendere il proprio reportage fotografico un buon reportage.

Esso dovrebbe avere **dalle 25 alle 40 foto**, anche se i fotografi più esperti riescono ad ottenere un ottimo racconto anche utilizzando soltanto dalle 5 alle 6 foto. Il miglior metodo,

quindi, è riguardare le foto e farne una selezione scegliendo come primo e ultimo scatto le due foto che dovrebbero essere le migliori e le più interessanti. Più la foto di apertura è accattivante e spettacolare più l'osservatore sarà attratto e voglioso di guardare il resto.

Inoltre, la storia raccontata nel reportage deve essere coerente e avere continuità per agevolare la lettura.

Fran



UN VIAGGIO IN PRIMA CLASSE CON ALVIERO MARTINI

Classe 1950. O meglio 1^a Classe.

Alviero Martini nasce a Cuneo, dove intraprende studi artistici; presto comincia a viaggiare esportando la sua professione da vetrinista. Fin da subito, la fiamma dell'arte arde e già ragazzo si occupa di grafica, teatro e moda. A soli 14 anni entra nella prima sartoria dove apprende il taglia e cucì che in futuro farà parte della sua professione. Nel frattempo studia teatro e a 26 anni debutta come attore con Vittorio Gassman in *Affabulazione* di Pierpaolo Pasolini. Sono anni di intensa attività artistica tra teatro, cinema, tv, non abbandonando mai l'illustrazione, il design, la fotografia.

Sempre alla ricerca di qualcosa di unico, nell' 87

va incontro al proprio destino. È in Russia, a Mosca, quando trovandosi davanti una cartina geografica, un gigantesco e affascinante planisfero sbiadito, decide di attaccarlo su una vecchia valigia. Così nasce l'idea di dar vita ad una collezione di borse e bagagli aventi come motivo la carta geografica.

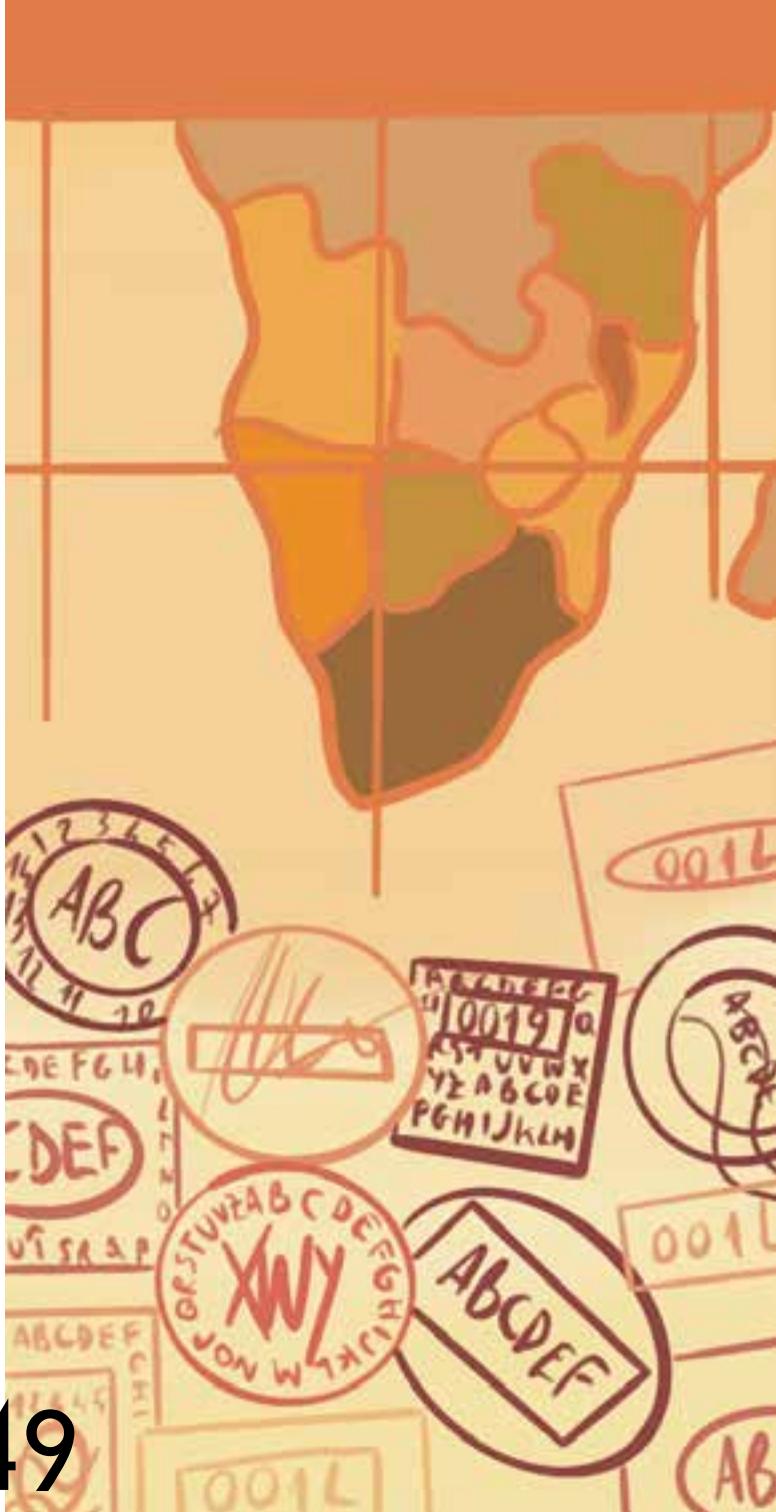
Il **1990** è l'anno di successo in tutto il mondo, gli viene assegnato l'appellativo di **"STILISTA VIAGGIATORE"**.

Fino al 2005 disegna, crea e gestisce la celebre **Collezione "Prima Classe"**, aprendo numerose boutique in tutto il mondo. Durante quest'anno decide di intraprendere un nuovo viaggio nello stile, dando vita ad una nuova col-

lezione dall'acronimo **ALV** che sta per Andare Lontano Viaggiando o anche per Amare La Vita, nuove strade da percorrere all'insegna di uno stile unico e distinto.

La collezione è caratterizzata dalla stampa *Passaport*, un pattern nel quale Alviero ha raccolto insieme tutti i timbri dei propri passaporti unendoli in cinque diverse varianti di colore, dando vita a borse, bagagli e accessori dallo stile ricercato, perfetto per i più sofisticati globe-trotter e non solo.

Si aprono nuovi orizzonti professionali per Alviero, da sempre dedito alla moda e da sempre attento a scovare tessuti prestigiosi e pelli raffinate per dar vita a più dinamiche forme di borse e accessori.

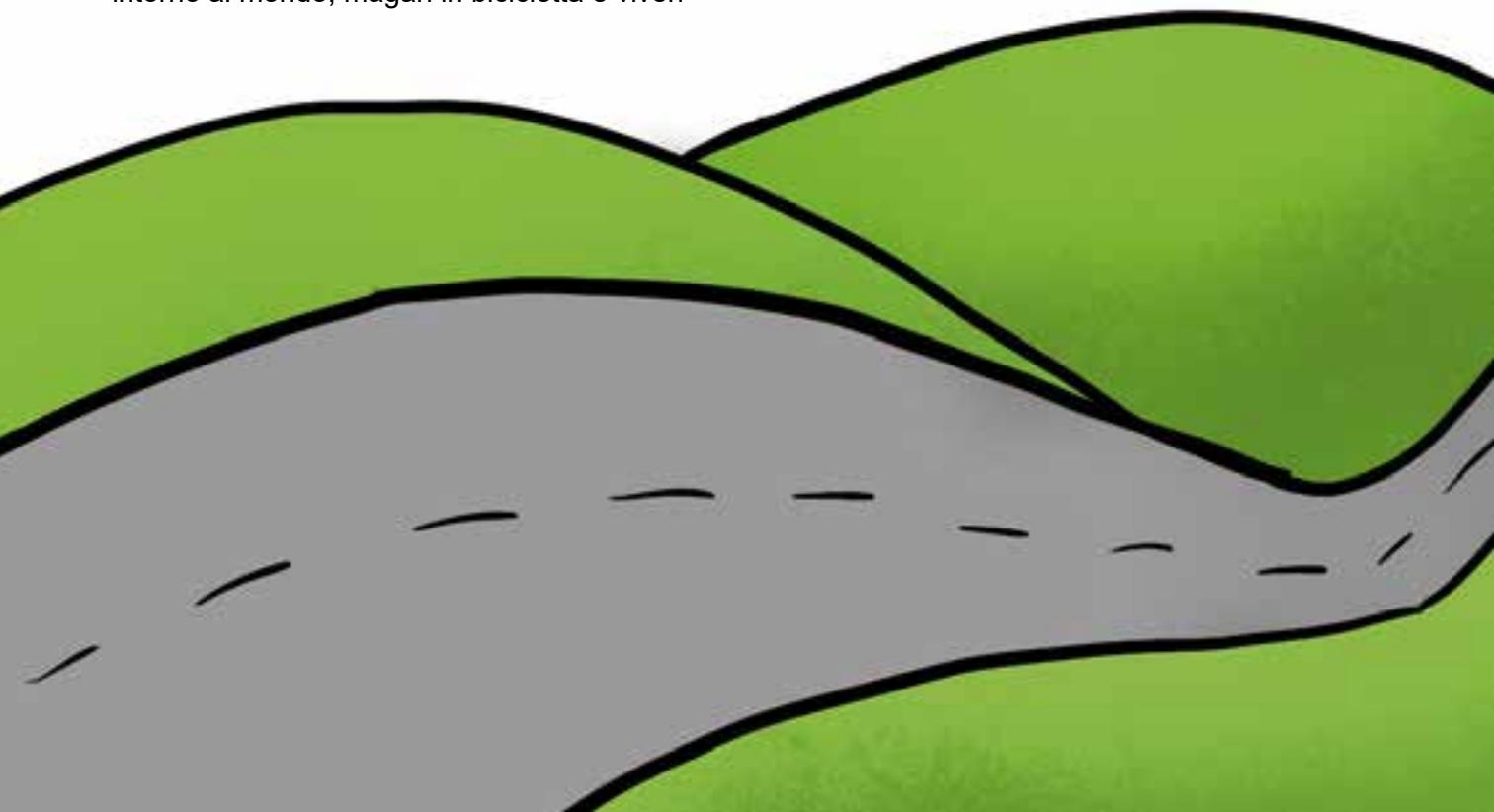


IL GIRO DEL MONDO IN BICICLETTA

Chi non ha mai sognato di fare un viaggio
intorno al mondo, magari in bicicletta e viven-

do giorno per giorno qualsiasi tipo di avventura
capiti?

Sicuramente molti penseranno
che sia troppo difficile, ad-
dirittura impossibile
spostarsi in bici.
Tuttavia, questo
sogno è con-



cretamente realizzabile.

Testimone è la storia di **Marco Invernizzi**,
un ragazzo che ha visto una bici esposta nella
vetrina di un negozio, l'ha comprata e
ha deciso di fare un viaggio.

Da Milano a Barcellona.

Un viaggio poco or-
ganizzato e tanto
avventuroso
che lo ha

spinto ad intraprenderne altri,
anche in inverno.



Nel 2011 ha effettuato il primo viaggio Milano - Barcellona impiegandoci 7 giorni e dormendo in tenda. L'anno successivo parte da Milano alla volta di Oslo: attraversa 10 paesi in 20 giorni, ospite a casa della gente che incontrava sul proprio cammino.

Nel 2013 ha partecipato al Giro d'Italia in ebike: ben 2.500 km in 20 giorni. Nel 2014 da Milano ha raggiunto Francofonte per provare il cicloturismo invernale e tra il 2015 e il 2016 si è dedicato al giro del mondo percorrendo 35.000 km. Detto ciò, cosa occorre per vivere una meravigliosa esperienza come quella di Marco?

Per cominciare una bici, poi copertoni, attrezzi quali chiave multifunzione, pinze, 2 ricambi di camere d'aria, toppe, una catena pad di ricambio per freni, borse.

Non sono necessarie molte cose, ma è molto importante fare attenzione ai dettagli. Bisogna

essere capaci di mettere mano alla propria bici, di manutentarla e ripararla: prevenire è meglio che curare.

Una volta fatta questa ricerca sulla bici e prese tutte le accortezze del caso, si è quasi pronti per partire.

L'ultimo step consiste in un'autoanalisi per comprendere quanto si è disposti ad adattarsi all'avventura e quanto si sia in grado di "spingere sull'acceleratore".

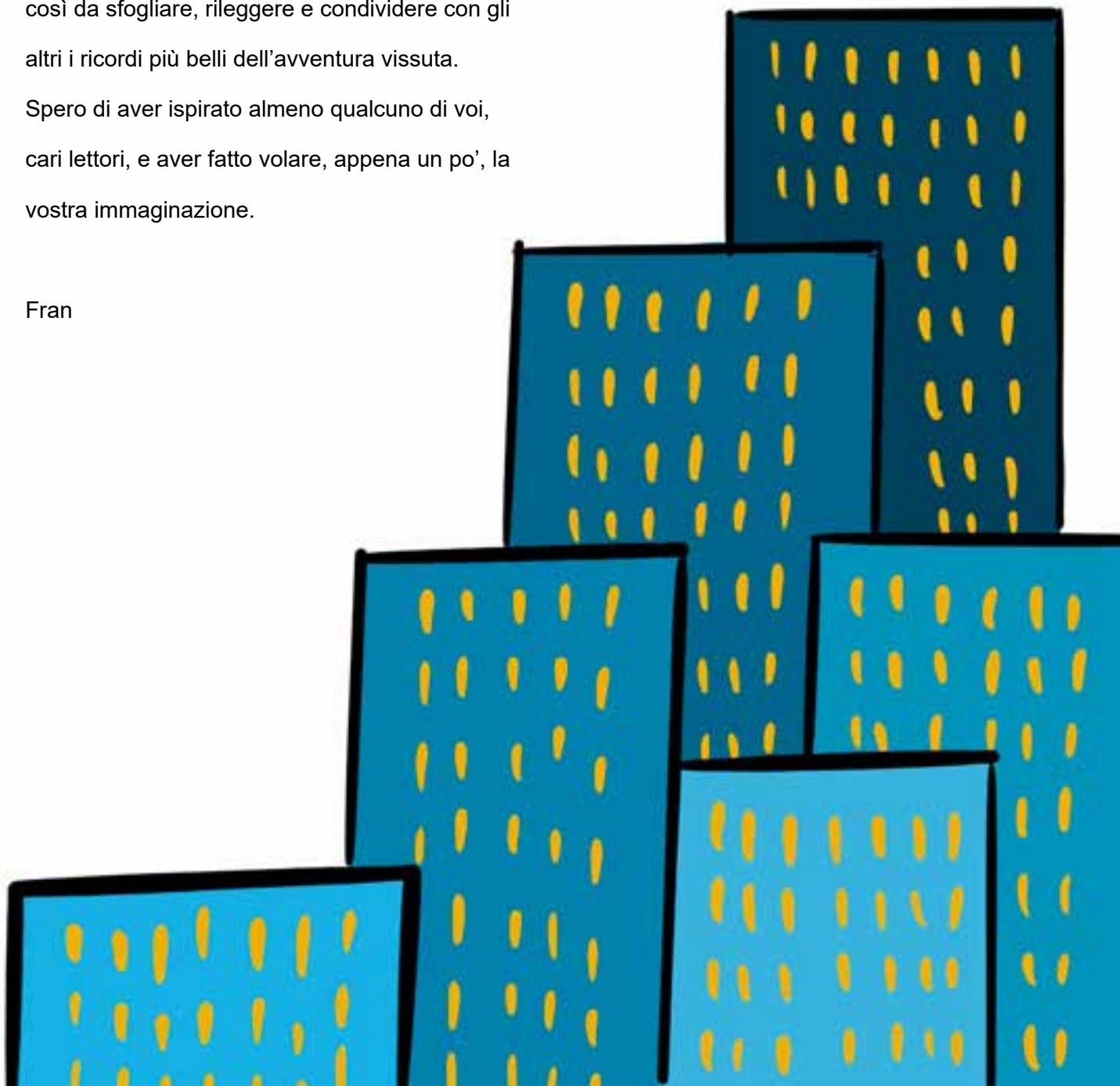
Dopo questo passaggio, si è pronti! Unico consiglio che personalmente sento di dare è portarsi dietro una fotocamera compatta o un cellulare ed un taccuino per catturare i migliori paesaggi ed appuntare giorno per giorno ogni stupenda opportunità, cibi tipici, tradizioni che ciascuna cultura regala in dono per sempre.

A fine viaggio, si sviluppano le foto e si inseriscono nel diario di viaggio realizzato in quel periodo

così da sfogliare, rileggere e condividere con gli altri i ricordi più belli dell'avventura vissuta.

Spero di aver ispirato almeno qualcuno di voi, cari lettori, e aver fatto volare, appena un po', la vostra immaginazione.

Fran





TEENINTERVISTO – EPISODIO 13

In questo numero speciale, vi presento **Ilaria** di [@ilariabonardi_jewels](https://www.instagram.com/ilariabonardi_jewels).

Niente spoiler, a voi la curiosità di leggere cosa ha raccontato ai nostri microfoni virtuali.

F: “Gli studi che hai fatto ti hanno portato a capire che passione e futuro lavoro si sarebbero concretizzati nella realizzazione di gioielli o si è trattato di una scelta successiva e casuale?”

I: “Dopo il liceo mi sono iscritta al corso di Laurea Triennale in Decorazione presso l’Accademia di Belle Arti Di Brera e non avevo idea che in futuro il mio lavoro sarebbe stato quello di disegnare e realizzare gioielli.

Il mio “incontro” con il mondo dell’oreficeria è stato del tutto casuale.

Uno degli ultimi esami che dovevo sostenere prima della laurea prevedeva la realizzazione di alcuni gioielli in cera. La docente che teneva il corso era una scultrice, perciò non dette una vera e propria formazione al banchetto, ma spiegò solamente le diverse tipologie di cera da utilizzare. Così da autodidatta ho iniziato a realizzare i miei primi “gioielli”. Quando ho iniziato a realizzarli, ho capito subito che era esattamente quello che volevo fare nella vita.

Mi presentai all’esame con moltissimi gioielli e progetti striminziti che riguardavano altre tematiche dell’esame.



L'anno successivo, terminata la triennale, mi sarebbe piaciuto studiare Design Del Gioiello, ma all'epoca, circa 10 anni fa, esistevano pochi corsi di laurea statali che mi ispirassero, così ho deciso di iscrivermi al biennio specialistico in Product Design, sempre a Brera, e frequentare alcuni corsi professionali presso la Scuola Orafa Ambrosiana a Milano, per unire a mio modo la teoria con la pratica.

Frequentavo entrambe le cose contemporaneamente, pagandomi i corsi alla scuola orafa facendo la baby sitter o lavori saltuari che non mi togliessero molte ore allo studio, sono stati due anni molto pesanti, ma mi hanno preparato ad essere multi-tasking in campo lavorativo.”

F: “Come hai iniziato a realizzare gioielli

con mappe delle varie città? Come è nata questa idea?”

I: “Anche la **Collezione Città Tra Le**

Dita è nata in modo del tutto casuale, come è stato casuale l’imbattersi nel mondo dei gioielli.

Appena terminati gli studi, avevo trovato lavoro prima come commessa in una grande gioielleria a Milano, poi come progettista in un’azienda che si occupava di alta gioielleria e infine ho trovato lavoro in una gioielleria che realizzava solo gioielli su misura.

Dei tre diversi impieghi che avevo trovato, prima di aprire una mia attività non ero mai soddisfatta al 100%, ho sempre avuto la fortuna di fare un lavoro che mi piacesse, ma non mi sentivo mai del tutto appagata, così nel weekend o alla sera disegnavo e realizzavo gioielli per me stessa.



Tra questi esperimenti è nato **Milano Tra Le Dita**, il primissimo anello della collezione. Volevo realizzare un anello che fosse un omaggio alla città che mi aveva accolta come studentessa e che mi stava formando come artigiana. Mi sarebbe piaciuto realizzare qualcosa di semplice e lineare, senza finire nello stereotipo del souvenir. Ho iniziato per caso a studiare la mappa di Milano e mi sono resa conto che poteva apparire come un disegno astratto per chi non la conoscesse bene e, allo stesso tempo, permetteva di poter indossare la propria città del cuore, in segreto.

Ho realizzato la prima e da lì tutto ha avuto inizio.”

F: “Ti piace viaggiare? Sei stata in tutte le città di cui hai realizzato i tuoi gioielli oppure hai inserito anche mete che vorresti visitare in futuro?”

I: “Adoro viaggiare, come credo possa piacere a tutti.

Le prime *Città Tra Le Dita* sono state appunto miei viaggi, programmavo una nuova meta e progettavo un nuovo anello.

Una volta aperta la mia attività, nel 2018, le nuove *Città Tra Le Dita* sono diventate le mete che proponevano i miei clienti. Ogni tanto faccio qualche sondaggio su Instagram perché mi piace coinvolgerli nelle mie scelte.”

F: “Realizzi anche gioielli su richiesta, personalizzabili?”

I: “Oltre a tutti i gioielli disponibili da collezione, realizzo gioielli su misura che possono riguardare la collezione *Città Tra Le Dita*, ma anche progetti completamente diversi su proposta del singolo cliente. “



F: “Come li realizzi? Che tecnica e che materiali utilizzi? Qual è il processo creativo?”

I: “Realizzo i miei gioielli attraverso la tecnica della fusione a cera persa, una tecnica antichissima.

Realizzo i miei modelli o a mano o tramite un disegno CAD che viene poi stampato in 3D in cera fondibile e fuso nel metallo che si desidera. Il materiale che prediligo è l'argento 925, poiché mi consente di realizzare gioielli preziosi ad un costo comunque accessibile.

Su richiesta, realizzo anche gioielli in oro 9 o 18 carati.”

F: “Oltre alla linea *Città Tra Le Dita*, realizzi altri gioielli che ho notato sulla tua pagina Instagram [@ilariabonardi_jewels](https://www.instagram.com/ilariabonardi_jewels): si tratta di **nodi**. Che significato hanno?”

I: “Oltre ai gioielli della collezione *Città Tra Le Dita* realizzo gioielli più semplici, come la **collezione Nodi o Corda**.

Si tratta di gioielli molto sottili che più si adattano alla vita di tutti i giorni e ne può essere indossato più di uno contemporaneamente.”

F: “Hai in progetto la realizzazione di nuove creazioni?”

I: “Al momento sto pensando a nuovi progetti per Natale, anche se sono un po' in ritardo: mi piacerebbe realizzare nuove Città. Da qualche mese, ho in mente una nuova collezione che spero di riuscire a realizzare presto.”

Grazie, Ilaria.

Sei stata disponibilissima.

Cari lettori e lettrici, vi invitiamo a seguire Ilaria ed i suoi raffinati, preziosi progetti.

Buon proseguimento!









IL MEZZO È
PARTE
DEL
VIAGGIO
O ESSO
RENDE
IL VIAG-
GIO
TALE?

I treni!

Niente può battere un treno!

Un grande mostro sbuffante che si avventa per valli e per gole, oltrepassando cascate, montagne nevose e strade campestri percorse dai carri dei contadini.

I treni sono un'invenzione meravigliosa.

Il mio amore di sempre.

Viaggiare in treno significa vedere la natura, gli uomini, le città, le chiese e i fiumi, insomma, la vita.

Preparare un borsone e partire, spostarsi, conoscere nuovi luoghi, scoprire nuove culture, vivere nuove vite: tutto ciò è sempre stato necessario all'essere umano, fin dai tempi più antichi.

I mezzi di trasporto sono requisito fondamentale

per poter incamminarsi, prendere coraggio ed andare.



Da soli, in compagnia, con grandi aspettative o per disperazione, salire su un treno, salire in sella ad una bicicletta, imbarcarsi su una nave: i viaggi sono fatti per portar via con sé tutto ciò che è possibile racchiudere, nel proprio cuore, dell'esperienza vissuta.

Un viaggio strappa via un pezzetto d'animo e fa sì che esso resti nel posto in cui si è stati, nei profumi odorati, nei cieli ammirati, nelle strade percorse o nei compagni di viaggio.

Un'auto, un treno, un posto in aereo, un passaggio in bicicletta, la scampagnata in un sen-

tiero. Forse è il viaggio ad essere reso degnamente tale dal mezzo con cui è affrontato, forse ne è soltanto una parte, non saprei dare una risposta certa.



Partite, cari lettori, partite e fatelo per voi stessi.

Vivete le vite di cui leggete nei libri, che sognate al cinema, vivete più che potete.

Noi concludiamo così questo numero, chiedendovi di partire ancora con noi, alla volta di un



diverso lungo viaggio che quest'anno porterà noi e voi indietro nel tempo.

Sceglieteci come accompagnatrici, cercheremo di essere valide guide "turistiche".

Siamo pronte. È proprio giunto settembre.

Buona partenza a noi.

Zaino in spalla, lettori. È l'ora di andare.

Chiara e la Redazione di Arte Zoom

BIBLIOGRAFIA

- LEWIS CARROLL, *Alice nel Paese delle*

Meraviglie, Milano, Feltrinelli, 2013

- <https://valigiaacolori.it/buon-viaggio-cremonini/>

- <https://www.cosmopolitan.com/it/star/a36527053/cesare-cremonini-leggi-di-piu-sul-testo-di-buon-viaggio/>

- <https://www.alvbyalvieromartini.com/>

- <https://www.ejournals.eu/pliki/art/960/>

- <https://mondointasca.it/2009/03/25/futurismo-un-viaggio-lungo-un-secolo/>

- http://tecnologiaearte2013.blogspot.com/2013/06/il-treno-e-larte_6.html

- <https://caffebook.it/2019/02/20/12-reportage-di-viaggio-e-qualche-idea/>
- <https://tecnicafotografica.net/blog/reportage-fotografico-di-viaggio-la-guida/>
- <https://urban.bicilive.it/giro-mondo-bicicletta/>
- https://it.m.wikipedia.org/wiki/Danza_popolare
- <https://it.babbel.com/it/magazine/danze-tradizionali-europa>
- https://it.m.wikipedia.org/wiki/Categoria:Danze_popolari_italiane
- <https://ricette.giallozafferano.it/Nasi-Goreng.html>

TITOLI DI CODA

In copertina:

fotografia e grafica di Francesca Paone



Testi:

Francesca Paone 4; 20-21; 24-26; 27-29;

36-38-40-42-43; 49

Chiara Incarbona 5-7-8; 16-18-19; 22

Ylenia Azzaro 9-10-11

Maria Cristina Paone 12-13-15; 30-31; 32-

32-35; 44-45-47



Fotografie e illustrazioni:

Jessica Paone 28-29 *Into the wilde*

Ludovica Leo 12-13 *Alice*

Francesca Paone 6-7 *Indice;*

8-9 *Viaggiando;*

18-19 *Buon Viaggio;*

38-39 *Expo;*

41 *il Nasi Goreng;*

43-44-45-47 *Fare fotografie viaggiando;*

50-51-53 *Il giro del mondo in bicicletta;*

64 *Il treno*

Italia Mandaglio 2-3 *Pensieri;*

34-35 *Le danze popolari*



Immagini scaricate dal web:

10; 11; 15; 16; 22; 23; 25; 26; 27; 30; 31; (54-
56-57-59-61-62-63) fotoconcesseci da Ilaria di
[@ilariabonardi_jewels](https://www.instagram.com/ilariabonardi_jewels); 65; 66;

Grafica e impaginazione:

Francesca Paone



Iscriviti alla nostra
newsletter
per non perderti
nemmeno un numero

magazineartezoom@gmail.com